

Poesia e narcisi della Valle Sacra

Per ammirare una delle fioriture selvatiche più belle della primavera inoltrata, ci si deve spingere nel **Canavese** e precisamente in **Valle Sacra**, chiamata così per i numerosi edifici di culto presenti nella zona, alcuni dei quali molto antichi.



Panorama dai prati di narcisi verso il Canavese (foto D. Marcon)

Come si ricava anche dalle analisi conoscitive del Piano paesaggistico regionale (Ppr), è un ambito di paesaggio vasto, costituito dalla piana del torrente Orco, che si sviluppa dalla fascia pedemontana alla piana chivassese; il suo nucleo centrale è l'insediamento di Cuorgnè. Da qui, la strada si inerpica nella stretta valle di notevole interesse paesaggistico che conduce a Castelnuevo Nigra e a Collettero Castelnuevo, punto panoramico segnato dalla presenza di una massiccia torre e dai resti del castello.

Il punto di partenza è il comune di **Castelnuevo Nigra**; dal centro del paese si arriva in auto fino alla località Palasot (928 metri), dove inizia il **sentiero delle Leggende**, e da lì si può proseguire a piedi inoltrandosi in un bel bosco: in poco più di un'ora si arriva al bellissimo "**Pian delle Nere**" (1350 metri), sul monte Verzel, una finestra spalancata sul Canavese e la Serra Morenica. In alternativa, dal paese si può arrivare anche in auto, seguendo sempre le indicazioni per Pian delle Nere.

Nei mesi di maggio e giugno, sulle pendici di questo monte, spuntano migliaia di **narcisi** (*Narcissus poeticus*¹), che ammantano i prati di bianco tanto da sembrare, da lontano, una distesa di fiocchi di neve.



Il paesaggio dei narcisi è rimasto pressoché inalterato da inizio Novecento a oggi, con bimbi in abiti d'epoca (foto Archivio Centro Studi Valle Sacra)

Il periodo migliore per ammirarli, camminando sui pendii in piena fioritura, varia, in base alle temperature, dalla seconda alla terza settimana di maggio, quando si svolge anche la tradizionale **festa locale del narciso**, con stand di prodotti locali e di artigianato.

A giugno, il bianco dei narcisi cederà il passo al rosa, colore dei caratteristici fiori della **bistorta** (*Polygonum bistorta*), specie selvatica commestibile, molto abbondante in questi pascoli alpini nonché dei fiori dei **rododendri** (*Rhododendrum ferrugineum*).

Il Sentiero delle Leggende



¹ Specie che gode di alta protezione in varie regioni e/o province italiane, in base a normative specifiche di tutela.

Fra i tanti, consigliamo un sentiero ad anello abbastanza semplice, che permette di raggiungere il Pian delle Nere con una piacevole camminata.

L'idea da cui è nato questo bel percorso è quella di raccontare il territorio recuperando antiche leggende, che un tempo gli anziani usavano tramandare ai più giovani, con l'elemento virtuoso del coinvolgimento nel progetto di alcune persone con disabilità².

Una volta arrivati nel centro di Castelnuovo Nigra bisogna proseguire per la Cappella della Visitazione; a un bivio, poco prima della cappella, si trova un'indicazione sia per il Sentiero delle Leggende sia per Palasot, dove si può lasciare l'auto all'area attrezzata o in un parcheggio poco più su.

Il sentiero si inoltra in un bel bosco con alcuni belvedere panoramici e **tre antiche leggende** popolari della valle sono disseminate lungo il percorso e tradotte dal dialetto sia in italiano che in inglese.

A un certo punto della salita, si trova un segnale per il Monte Calvo (1357 metri); seguendolo, il sentiero sale per una ventina di minuti, raggiungendo, appunto, la punta Nord del Monte Calvo, da dove è possibile ammirare un panorama davvero mozzafiato e l'inconfondibile "**Bella Dormiente**", una catena montuosa costituita dai monti Quinzeina (2344 m) e Verzel (2444 m), il cui profilo ricorda quello di una donna supina.



Il profilo della Bella Dormiente nella nebbia

Da lì a poco si aprirà la vista emozionante del manto di narcisi in fiore. Occorre rammentare che si tratta di una specie protetta e per questo i fiori non devono essere raccolti, anche per garantire, a chi verrà dopo di noi, la possibilità di godere dello stesso magnifico spettacolo.

² "Adotta un sentiero" è un progetto finanziato dalla Fondazione CRT nell'ambito del bando "Vivo meglio" e proposto dal Servizio "Centonove e dintorni", rivolto a persone adulte con disabilità intellettiva (Consorzio Servizi Sociali In.Re.Te di Ivrea e RTI Cooperativa Animazione Valdocco e Cooperativa Pollicino).



Alpeggi tra i narcisi e narcisi a perdita d'occhio verso la cima del Monte Verzel

A questo punto, si può decidere se sostare nel pianoro fiorito, oppure proseguire per altri sentieri più in alta quota, giungendo fino a un grosso inconfondibile **masso erratico** di quarzite bianca sul sentiero, punto di riferimento degli abitanti, dalla cui sommità si gode un bellissimo panorama.



Il masso erratico di quarzite bianca, punto panoramico simbolo di Pian delle Nere

La parte alta del Pian delle Nere è anche percorsa da numerosi sentieri per escursioni più o meno impegnative e itinerari per mountain bike, la cui mappatura e segnalazione sono curate dall'Unione Montana. Gli appassionati di parapendio, invece, potranno praticare il loro sport preferito partendo da Santa Elisabetta o dal Santuario del Belice, zone dedicate al lancio, con atterraggio nell'apposito campo a Salto.

Infine, prima di lasciare questo luogo fiabesco non bisogna tralasciare di ammirare anche la vista che si gode dall'area attrezzata del Pian delle Nere.

Tornando verso valle, è d'obbligo una visita ai paesi circostanti.

Scendendo sulla strada principale si arriva a **Cintano**, dove si nota chiaramente il campanile romanico della **chiesa di San Giovanni Battista**, che molti indicano come la più antica della valle, e il **santuario di Piova**.



La chiesa di San Giovanni Battista, col campanile romanico, e il santuario di Piova a Cintano



Una curiosità del paese è il monumento al **Basilisco**, simbolo della piazza del Comune, un leggendario mostro (rappresentato come un serpente alato con testa e zampe di gallo) che inceneriva con lo sguardo i viandanti. Secondo la tradizione, nei pressi della cappella del Malpasso, dedicata a Sant'Ignazio, fu avvistato e ucciso l'ultimo esemplare della specie.



Il monumento al leggendario basilisco e la cappella del Malpasso

Lasciato Cintano, proseguendo si arriva a **Colleretto Castenuovo** dove, come in tutti i paesi della Valle, si incontrano tipici edifici canavesani, sia rurali che signorili, di epoche che vanno dall'XI al XVII secolo. Tra le antiche vestigia del paese spicca la **Torre circolare**, che costituisce ciò che resta dell'antico castello del XIII secolo.

Dal paese si può salire al **colle Crosiglietto**, un poggio panoramico con una romantica vista sul Canavese e sulla pianura torinese dove, a metà delle pendici del monte Quinzeina, a 1211 metri di

altitudine, sorge il **santuario di Santa Elisabetta**, costruito nel 1796. Nei dintorni, tra la vegetazione, spiccano alcune cappelle votive, che in Valle Sacra sono numerosissime.



L'ampio panorama davanti al santuario di Santa Elisabetta

Merita una menzione anche il bel campanile della **chiesa parrocchiale di San Nicolao a Borgiallo** (a pochissimi chilometri di distanza), di origine romanica. Ben conservato, presenta ancora archetti pensili, lesene, bifore e monofore ora otturate.



La chiesa dedicata a San Nicolao Vescovo a Borgiallo

Si ringrazia per la gentile collaborazione e per aver fornito alcune immagini e video la signora Susanna Cappa, dell'Associazione Valle Sacra, e suo figlio Daniele Marcon.

Collegamenti e trasporti

La Valle Sacra è raggiungibile con mezzi propri dai caselli autostradali di Ivrea (A5) o percorrendo la S.P. n. 460 fino a Cuornè e, a seguire, la S.P. n. 45 di Castelnuovo Nigra; con mezzi pubblici da Torino con le linee GTT 5150 e 5318.

Strumenti di tutela

Piano paesaggistico regionale, [Schede degli ambiti di paesaggio](#), Ambito n. 30 *Basso Canavese*, pp. 203-209

Sitografia

<https://www.comune.castelnuovonigra.to.it/it-it/home>

<https://visitcanavese.it/storie-blog-canavese/castelnuovo-nigra-e-la-valle-sacra-basilischi-presepi/>

<https://turismo.unionevallesacra.to.it/il-sentiero-del-basilisco/>

<https://www.anfiteatromorenicoivrea.it/itinerario/percorsi-valle-sacra>

<https://vallesoana.it/sentiero-delle-leggende-in-valle-sacra-a-castelnuovo-nigra/>

<https://serendipitsite.com/2021/05/27/fioritura-dei-narcisi-in-piemonte-castelnuovo-nigra/>

Testo e foto di Loredana Matonti (dove non diversamente indicato)